

Ciò che fece soffrire la
Divinità all'Umanità di Gesù

"Figlia mia,
neppure una spina fu
risparmiata alla mia gemente
Umanità,
n` un chiodo,

ma non come le spine, i chiodi,
i flagelli che soffrii nella
Passione che Mi diedero le
creature, che non si
moltiplicavano, quanti Me ne
mettevano, tanti ne restavano;

invece, quelli della mia
Divinità si moltiplicavano ad
ogni offesa,

sicchè tante spine per quanti
pensieri cattivi,
tanti chiodi per quante opere
indegne,
tanti colpi per quanti piaceri,
tante pene per quanta diversità

di offese;
perciò erano mari di pene,
spine, chiodi e colpi
innumerevoli.

La Passione che Mi diedero le
creature nell' ultimo dei miei
giorni non fu altro che ombra,
immagine di ciò che Mi fece
soffrire
la mia Divinità alla mia
Umanità nel corso della mia
Vita".

Ciò che l'Amore eterno fece
soffrire a Gesù nel suo interno

"Figlia mia, gli uomini non
fecero altro che lavorare la
scorza della mia Umanità, e
l'Amore eterno Mi lavorò tutto
al di dentro, sicchè nella mia
agonia, non gli uomini,

ma l'Amore eterno,
l'Amore immenso,

l'Amore incalcolabile,
l'Amore nascosto

Mi aprì larghe ferite,
Mi trafisse con chiodi
infuocati,
Mi coronò con spine ardenti,
Mi abbeverò con fiele bollente;

sicch` la mia povera Umanità,
non potendo contenere tante
specie di martirii in un
medesimo tempo, sboccò fuori
larghi rivi di Sangue, si
contorceva e giunse a dire:
'Padre, se è possibile togliete
da Me questo calice, però non
la mia, ma la tua Volontà sia
fatta'.
Ciò che non feci nel resto
della Passione".

Preghiera di Preparazione

O Signor mio Gesù Cristo,
prostrata alla tua divina

presenza,
supplico l'amorosissimo tuo
cuore che voglia ammettermi
alla dolorosa meditazione delle
24 ore,
in cui per nostro amore tanto
volesti patire nel corpo
adorabile e nell'anima tua
santissima fino alla morte di
croce.

Deh!

dammi aiuto, grazia, amore,
profonda compassione e
intelligenza dei tuoi
patimenti, mentre ora medito
l'Ora Sesta.

E per quelle che non posso
meditare, ti offro la volontà
che avrei di farle, e intendo
intenzionalmente meditarle in
tutte le ore che sono costretta
o ad applicarmi ai miei doveri
o a dormire.

Accetta, o
misericordioso Signore, la mia
amorosa intenzione, e fa che
sia di profitto per me e per
molti come se effettivamente e
santamente eseguiessi quanto
desidererei praticare.

Intanto grazie ti rendo, o
mio Gesù, che per mezzo della
preghiera mi chiami all'unione
con te, e per piacerti di più,
prendo i tuoi pensieri, la tua
lingua, il tuo cuore, e con
questo intendo pregare,
fondendomi tutta nella tua
Volontà e nel tuo amore; e
stendendo le braccia per
abbracciarti, poggio la mia
testa sul tuo Cuore ed
incomincio.

Le tre ore di agonia nell'Orto di Getsemani

Orazione preparatoria prima di ogni ora
di agonia nell'Orto

O mio divino Redentore Gesù ,
deh!

Conducimi con Te, insieme ai
tuoi tre cari Apostoli, per
assistere alla tua agonia
nell'Orto degli Ulivi.

Ammonita dal dolce rimprovero
che Tu facesti a Pietro e agli
altri due dormienti discepoli,
io voglio vegliare almeno
un'ora con Te nel Getsemani;
voglio sentire almeno una
trafittura del tuo Cuore
agonizzante, un alito del tuo
affannoso respiro.

Voglio fissare il mio sguardo
sul tuo divin Volto e
contemplare come
s'impallidisce, come si turba,
come trambascia, come si curva
fino alla polvere.

Già vedo, o penante mio Gesù ,

come la tua Persona vacilla e
cade, or da un lato, or
dall'altro, come le tue amoroze
mani irrigidite s'intrecciano.
Comincio a sentire i gemiti, le
grida di amore e
d'incomprensibile dolore che
levi al Cielo.

O mio Gesù, agonizzante nel
tetro Orto di Getsemani, fa'
scorrere su di me, in quest'ora
che Ti terrò compagnia, un
rivolo, uno spruzzo di
quell'adorabilissimo Sangue che
scorre come torrenti da tutte
le tue adorabili membra.

Oh, lavacro preziosissimo del
mio Sommo Bene che per me
agonizza!

Deh! Che io Ti succhi, Ti beva
fino all'ultima stilla, e con
Te succhi e beva un sorso

almeno dell'amaro calice del Diletto, e senta dentro di me le pene del suo Divin Cuore, anzi senta spezzarmi il cuore per il pentimento di aver offeso il mio Signore, che per me si riduce all'agonia di morte.

Ah, mio Gesù ! Dammi grazia, dammi aiuto di penare, sospirare e piangere con Te, almeno un'ora sola nell'Orto degli Ulivi!

O Addolorata Madre Maria, fammi sentire la compassione del tuo trafitto Cuore per Gesù agonizzante nel Getsemani.

Così sia.

Sesta ora

dalle 10 alle 11 della notte

Seconda ora di agonia nell'orto di
Getsemani:

L'Agonia del dolore

O mio dolce Gesù, è già passata
un'ora che Ti trovi in
quest'Orto.

L'Amore ha preso il primato in
tutto, facendoti soffrire tutto
insieme ciò che i carnefici Ti
faranno soffrire in tutto il
corso della tua amarissima
passione, anzi supplisce e
giunge a farti soffrire ciò che
loro non possono farti, nelle
parti più interne della tua
divina Persona.

O mio Gesù, già Ti vedo
vacillante nei passi, eppure
vuoi camminare. Dimmi, o mio
Bene, dove vuoi andare?

Ah, ho capito!
A trovare i tuoi amati
discepoli.

Anch'io voglio accompagnarti,
affinchè, se Tu vacilli, io Ti
sostenga. Ma, o mio Gesù,
un'altra amarezza per il tuo
Cuore: già essi dormono, e Tu,
sempre pietoso, li chiami, li
svegli e con amore tutto
paterno li ammonisci e
raccomandi loro la veglia e la
preghiera.

E torni nell'Orto. Ma Ti porti
un'altra trafittura nel Cuore.
In quella trafittura vedo, o
Amore mio, tutte le trafitture
delle anime a te consacrate
che, o per tentazione, o per
stato d'animo, o per mancanza
di mortificazione, invece di
stringersi a Te, di vegliare e
pregare, si abbandonano a s`
stesse, e sonnacchiose, invece
di progredire nell'amore e
nell'unione con Te,
indietreggiano.

Quanto Ti compatisco, o Amante appassionato! E Ti riparo tutte le ingratitudini dei tuoi più fidi. Sono queste le offese che più contristano il tuo Cuore adorabile, ed è tale e tanta l'amarezza che Ti fanno andare in delirio. Ma, o Amore senza confini, il tuo Sangue che già bolle nelle vene, vince tutto e tutto dimentica.

Ti vedo prostrato per terra e preghi, Ti offri, ripari e per tutti cerchi di glorificare il Padre per le offese fatte a Lui dalle creature.

Anch'io, o mio Gesù, mi prostro con Te, ed insieme con Te intendo fare ciò che fai Tu.

Ma, o Gesù, delizia del mio cuore, vedo che a turbe a turbe

tutti i peccati, le nostre
miserie, le nostre debolezze, i
delitti più enormi, le
ingrattitudini più nere Ti si
fanno incontro, Ti si gettano
addosso, Ti schiacciano, Ti
feriscono, Ti mordono.

E Tu, che fai?

Il Sangue che Ti bolle nelle
vene fa fronte a tutte queste
offese, rompe le vene ed a
larghi rivi esce fuori, Ti
bagna tutto, scorre a terra, e
dai Sangue per offese, vita per
morte.

Ah, Amore, in che stato Ti vedo
ridotto!

Già Tu spiri!

O mio Bene, dolce mia Vita,
deh, non morire!

Sollewa la faccia da questa
terra che hai bagnata col tuo

santissimo Sangue. Vieni fra le mie braccia. Fa' che io muoia in vece tua.

Ma allora sento la voce tremola e moribonda del mio dolce Gesù, che dice:

"Padre, se è possibile, passi da Me questo calice, però non la mia, ma la tua Volontà sia fatta".

E' già la seconda volta che sento ciò dal mio dolce Gesù ! Ma che cosa mi fai intendere con questo Padre, se è possibile, passi da me questo calice?

O Gesù, Ti si fanno avanti tutte le ribellioni delle creature;
quel Fiat Voluntas tua, che doveva essere la vita di ogni creatura, lo vedi respinto da

quasi tutti, ed invece di trovare la vita trovano la morte.

E Tu, volendo dar la vita a tutti e fare una solenne riparazione al Padre per le ribellioni delle creature, per ben tre volte ripeti:

“Padre, se è possibile passi da Me questo calice, cioè, che le anime, sottraendosi alla nostra Volontà, vadano perdute. Questo calice per Me è molto amaro, però, non la mia volontà, ma la Tua sia fatta”.

Ma mentre dici questo, è tale e tanta la tua amarezza che Ti riduci agli estremi, agonizzi e stai in atto di dare l'ultimo anelito.

O mio Gesù, mio Bene, giacchè

sei nelle mie braccia, voglio anch'io unirmi a Te; voglio ripararti e compatirti tutte le mancanze e i peccati che si fanno contro il tuo Santissimo Volere, ed insieme pregarti che in tutto io faccia sempre la tua Santissima Volontà.

La tua Volontà sia il mio respiro, la mia aria; la tua Volontà sia il mio palpito, il mio cuore, il mio pensiero, la mia vita e la mia morte.

Ma, deh, non morire! Dove andrò senza di Te? A chi mi rivolgerò?

Chi mi darà più aiuto?

Tutto finirà per me. Deh, non mi lasciare!

Tienimi come vuoi, come più Ti piace, ma tienimi con Te, sempre con Te. Non sia mai che anche per un istante resti

separata da Te.

Lasciami piuttosto raddolcirti,
ripararti e compatirti per
tutti, perchè vedo che tutti i
peccati di qualunque specie
siano, Ti pesano sopra.

Perciò mio Amore, bacio la tua
santissima Testa.

Ma che vedo? Tutti i pensieri
cattivi. E Tu senti ribrezzo
per loro.

Alla tua sacratissima Testa
ogni pensiero cattivo è una
spina che Ti punge acerbamente.
Ah, non ha a che farci la
corona di spine che i giudei Ti
metteranno!

Quante corone di spine Ti
mettono sul Capo adorabile i
pensieri cattivi delle
creature, tanto che il Sangue
Ti gronda dappertutto, dalla
fronte e dai capelli. Gesù, Ti
compatisco, e vorrei metterti

altrettante corone di gloria.
E per addolcirti Ti offro tutte
le intelligenze angeliche e la
tua stessa intelligenza, per
darti un compatimento e una
riparazione per tutti.

O Gesù, bacio i tuoi Occhi
pietosi, e in essi vedo tutti
gli sguardi cattivi delle
creature, che fanno scorrere
sul tuo Volto lacrime di
Sangue.

Ti compatisco, e vorrei
raddolcire la tua vista col
metterti davanti tutti i
piaceri che si possono trovare
in cielo ed in terra.

Gesù, mio Bene, bacio le tue
santissime orecchie. Ma, che
sento? Sento in esse l'eco
delle bestemmie orrende, le
grida di vendetta e di
maldicenza. Non vi è voce che

non risuoni nel tuo castissimo
udito. Oh, Amore insaziabile,
Ti compatisco!

E voglio consolarti col fare
risuonare in esso tutte le
armonie del Cielo, la voce
dolcissima della cara Mamma,
gli infuocati accenti della
Maddalena e di tutte le anime
amanti!

Gesù, Vita mia, un bacio più
fervido voglio stampare sul tuo
Volto, la cui bellezza non ha
pari. Ah, questo è il Volto
innanzi al quale gli Angeli non
osano levare lo sguardo, poichè
è tale e tanta la bellezza che
li rapisce! Eppure le creature
lo insozzano con sputi, lo
percuotono con schiaffi e lo
calpestano sotto i piedi.

Amor mio, che ardire! Vorrei
tanto gridare da metterle in

fuga. Ti compatisco, e per riparare questi insulti vado dalla Triade Sacrosanta a chiedere il bacio del Padre e dello Spirito Santo, le inimitabili carezze delle loro mani creatrici. Vado pure dalla Celeste Mamma, acciocchè mi dia i suoi baci, le carezze delle sue mani materne, le sue adorazioni profonde.

Vado poi da tutte le anime a Te consacrate, e tutto Ti offro per ripararti le offese che si fanno al tuo santissimo Volto.

Dolce mio Bene, bacio la tua dolcissima bocca amareggiata da orribili bestemmie, dalla nausea delle ubriachezze e golosità, dai discorsi osceni, dalle preghiere malfatte, dagli insegnamenti cattivi, da tutto ciò che di male fa l'uomo con la lingua.

Gesù, Ti compatisco, e voglio
addolcire la tua bocca
coll'offrirti tutte le lodi
angeliche e il buon uso che si
fa con la lingua da tanti
cristiani

Oppresso Amor mio, bacio il tuo
collo, e lo vedo carico di funi
e catene per gli attaccamenti e
i peccati delle creature. Ti
compatisco, e per sollevarti Ti
offro l'unione indissolubile
delle Divine Persone. Ed io,
fondendomi in questa unione, Ti
stendo le mie braccia e,
formando dolce catena d'amore
al tuo collo, voglio
allontanarti le funi degli
attaccamenti che quasi Ti
soffocano e, per consolarti, Ti
stringo forte al mio cuore.

Fortezza Divina, bacio le tue
santissime spalle. Le vedo

lacerate e quasi a brani strappate le carni dagli scandali e dai cattivi esempi delle creature. Ti compatisco e, per sollevarti, Ti offro i tuoi santissimi esempi, gli esempi della Regina Mamma e quelli di tutti i Santi. Ed io, o mio Gesù, facendo scorrere i miei baci su ciascuna di queste piaghe, voglio racchiudervi le anime che a via di scandali Ti sono state strappate dal tuo Cuore, e così rinsaldare le carni della tua santissima Umanità.

Mio affannato Gesù, bacio il tuo petto che vedo ferito dalle freddezze, tiepidezze, incorrispondenze ed ingratitudini delle creature. Ti compatisco e, per sollevarti, Ti offro l'amore vicendevole del Padre e

dello Spirito Santo, la corrispondenza perfetta delle Tre Divine Persone. Ed io, o mio Gesù, immergendomi nel tuo amore, voglio farti riparo per respingere i nuovi colpi che le creature Ti lanciano coi loro peccati e, prendendo il tuo amore, voglio ferirle con questo, perchè non ardiscano più offenderti, e voglio versarlo sul tuo petto per raddolcirti e risanarti.

Mio Gesù, bacio le tue mani creatrici. Vedo tutte le azioni cattive delle creature che, come altrettanti chiodi, trafiggono le tue santissime mani. Sicchè non con tre chiodi, come sulla croce, Tu resti trafitto, ma con tanti chiodi per quante opere cattive commettono le creature. Ti compatisco, e per darti

solliero Ti offro tutte le
opere sante, il coraggio dei
martiri nel dare il Sangue e la
vita per amor tuo. Vorrei
insomma, o Gesù mio, offrirti
tutte le opere buone per
toglierti i tanti chiodi delle
opere cattive.

O Gesù, bacio i tuoi piedi
santissimi, sempre instancabili
nel cercare anime.
In essi racchiudi tutti i passi
delle creature, ma molte di
queste Te le senti sfuggire e
Tu vorresti afferrarle. Ad ogni
loro passo cattivo Ti senti
mettere un chiodo, e Tu vuoi
servirti degli stessi loro
chiodi per inchiodarle al tuo
amore. Ed è tale e tanto il
dolore che senti e lo sforzo
che fai per inchiodarle al tuo
amore, che tremi tutto. Mio Dio
e mio Bene, Ti compatisco; e

per consolarti Ti offro i passi dei buoni religiosi e di tutte le anime fedeli, che espongono la loro vita per salvare le anime.

O Gesù, bacio il tuo Cuore. Tu continui ad agonizzare, non per quello che Ti faranno soffrire i giudei, ma per il dolore che Ti arrecano tutte le offese delle creature. In queste ore Tu vuoi dare il primato all'Amore, il secondo posto a tutti i peccati, per i quali Tu espiai, ripari, glorifichi il Padre e plachi la Divina Giustizia, e il terzo ai giudei. Così mostri che la Passione che Ti faranno soffrire i giudei non sarà altro che la rappresentazione della doppia amarissima passione che Ti fanno soffrire l'Amore e il peccato.

Ed è perciò che io vedo nel tuo Cuore tutto riconcentrato: la lancia dell'Amore, la lancia del peccato, ed aspetti la terza, la lancia dei giudei. Ed il tuo Cuore, soffocato dall'amore, soffre moti violenti, affetti impazienti di amore, desideri che Ti consumano, palpiti infocati che vorrebbero dar vita ad ogni cuore. Ed è proprio qui, nel Cuore, che senti tutto il dolore che Ti arrecano le creature, le quali, con i loro desideri cattivi, affetti disordinati, palpiti profanati, invece di volere il tuo Amore cercano altri amori.

Gesù, quanto soffri!

Ti vedo venir meno, sommerso dalle onde delle nostre

iniquità. Ti compatisco, e voglio raddolcire l'amarezza del tuo Cuore triplicatamente trafitto, con l'offrirti le dolcezze eternali e l'amore dolcissimo della cara Mamma Maria e quello di tutti i tuoi veri amanti.

Ed ora, o mio Gesù, fa' che da questo tuo Cuore prenda vita il povero mio cuore, affinché non viva più che col solo tuo Cuore.

Ed in ogni offesa che riceverai, fa' che io sia sempre pronta ad offrirti un sollievo, un conforto, una riparazione, un atto di amore non mai interrotto.

Prima della preghiera di ringraziamento sono proposte le seguenti clausole di preghiera.

come pregare, utilizzando queste clausole:

- recitare un Padre nostro
- recitare tre Ave Maria,

in ognuna di esse aggiungere la **clausola** subito dopo: "del tuo

seno Gesù", cioè immediatamente prima di: "Santa Maria, Madre
di Dio....."
- recitare un Gloria al Padre

In questa ora sono proposte le seguenti clausole,
sia lodato Gesù Cristo:

- **che prostrato per terra, ripara e glorifica il Padre per le offese fatte a Lui dalle creature**
- **che con il suo Sangue fa fronte a tutte le nostre offese**
- **il cui Cuore è ferito da tre lance: la lancia dell'Amore, la lancia del peccato, restando in attesa della lancia dei Giudei**

Le tre ore di agonia nell'Orto di Getsemani

Orazione di ringraziamento dopo ogni ora
di agonia nell'Orto

**Grazie Ti rendo, o dolcissimo
mio Signore, che Ti sei degnato
di tenermi in tua compagnia per
un'ora almeno, nella tremenda
tua agonia nell' Orto.**

**Ahi, che troppo scarso conforto
hai potuto trovare in me, o mio
buon Gesù!**

**Ma il tuo infinito amore e la
sovrabbondante carità del
pietoso tuo Cuore, Ti fanno
trovare sollievo anche nel**

minimo atto di compassione che
la creatura Ti dimostra.

Ah! Non mi uscirà più dalla
mente la vista della tua
adorabile Persona tremante,
abbattuta, affranta, umiliata
nella polvere e tutta sparsa di
sudore di Sangue nel cupo
orrore del Getsemani.

Io ho provato, o Gesù, che lo
stare con Te penante, il
sentire anche una stilla
dell'angosciosa amarezza del
tuo Divin Cuore è la sorte più
grande che può aversi su questa
terra.

O Gesù, generosamente rinunzio
alle terrene e fallaci cose;
voglio Te solo, oppresso,
penante, afflitto mio Signore.
Dall'Orto al Calvario voglio
farti sempre fedele e dolce
compagnia.

O Gesù, fammi catturare con Te,
trascinare con Te ai tribunali;
fammi parte degli oltraggi,
degli insulti, degli sputi,
degli schiaffi con cui i tuoi
nemici Ti copriranno.

Conducimi con Te da Pilato ad
Erode, da Erode a Pilato.

Legami con Te alla colonna e
fammi sentire una parte dei
tuoi flagelli; dammi alquanto
delle tue spine, Gesù, che mi
trafiggano.

Fa' che con Te io sia
condannata a morire crocifissa:
Tu come vittima di amore per
me, ed io come tua vittima
espiatrice per i miei peccati.

Dammi la sorte del Cireneo per
seguirti al Calvario, e lì fa'
che con Te io sia inchiodata

sulla croce e con Te agonizzi e muoia.

O Addolorata Madre, che mi hai dato aiuto per compassionare Gesù agonizzante nell' Orto, dammi aiuto per stare con Te crocifissa sulla stessa croce di Gesù , e di sapergli offrire le più degne riparazioni coi meriti stessi della sua Passione e Morte di Croce.

Così sia

Preghiera di Ringraziamento

Mio amabile Gesù, tu mi hai chiamata in quest' Ora della tua passione a tenerti compagnia, ed io son venuta.

Mi parve di vederti angosciato e dolente, pregare, riparare e patire, e con le voci le più tenere ed eloquenti perorare la

salvezza delle anime.

Ho cercato di seguirti in tutto e ora, dovendoti lasciare per le mie solite occupazioni, sento il dovere di dirti un *Grazie* e un *Ti benedico*.

Sì, o Gesù, *Grazie* ti ripeto le mille e mille volte, e ti *lodo* e *benedico* per tutto ciò che hai fatto e patito per me e per tutti.

Grazie e *Ti benedico* per ogni goccia di sangue che hai versato, per ogni tuo respiro, palpito, passo, parola, sguardo, e per ogni amarezza e offesa che hai sopportato.

Per tutto, o mio Gesù, intendo segnarti con un *Grazie* e un *Ti benedico*.

Deh, o Gesù fa che tutto il mio

essere ti mandi un flusso continuo di ringraziamenti e benedizioni, in modo da attirare su di me e su tutti il flusso delle tue grazie e benedizioni!

Deh, o Gesù stringimi al tuo cuore colle tue santissime mani e segna tutte le particelle del mio essere col tuo Ti benedico, per fare che da me altro non possa uscire che un inno continuo verso di te!

Perciò mi lascio in te, per seguirti in ciò che farai; anzi opererai tu stesso per me. Ed io, fin d' ora, lascio i miei pensieri in te per difenderti dai tuoi nemici, il respiro per corteggio e compagnia, il palpito per dirti sempre Ti amo e a rifarti dell'amore che non ti danno gli

altri; le gocce del mio sangue a ripararti e a restituirti gli onori e la stima che ti tolgono i tuoi nemici con gli insulti, sputi e schiaffi, e tutto il mio essere per guardia.

Dolce mio Amore, sebbene debbo attendere alle mie occupazioni, resto nel tuo cuore; ho paura d'uscirne. Tu mi terrai in te, non è vero?

I nostri palpiti si intenderanno a vicenda e si confonderanno insieme in modo da darmi vita, amore, stretta unione inseparabile con te.

Mio Gesù, se vedi che sto per sfuggirti, il tuo palpito si acceleri nel mio, le tue mani mi stringano più forte al tuo cuore, i tuoi occhi mi guardino e mi gettino saette di fuoco, affinché io, sentendoti, mi

lasci subito tirare all'unione
con te.

Deh, mio Gesù!
Dammi il bacio del divino
amore, abbracciami e
benedicimi; io ti bacio nel
dolcissimo tuo cuore, e mi
resto in te.